

LETTERE & OPINIONI

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **Il Cittadino di Lodi**, Rubriche lettere, Via Paolo Gorini 34 26900 Lodi; oppure spedite al fax numero **0371-544.201**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **redazione@ilcittadino.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi

SCUOLE E STRANIERI

Pretendiamo che da subito sia modificato il regolamento

■ Abbiamo vinto. Hanno vinto le famiglie delle lavoratrici e dei lavoratori extracomunitari di Lodi, i loro bambini, le lodigiane ed i lodigiani che hanno sostenuto questa lotta, le italiane e gli italiani che hanno contribuito al fondo di solidarietà, che hanno capito subito che la posta in gioco era molto più grande di un aumento della retta della mensa, che si trattava del primo tentativo di costruire una società fatta di recinti, di barriere, di esclusioni, dove i diritti sarebbero diventati privilegi riservati a qualcuno con il giusto certificato di nascita, il giusto colore della pelle, il giusto conto in banca, le giuste amicizie, ed hanno deciso di dire di no.

Hanno perso. Hanno perso i cattivisti, ma soprattutto ha perso l'arroganza di chi ha messo il "adesso comandiamo noi" davanti al buon senso, davanti ai principi di giustizia ed umanità, davanti a tutti gli avvisi e i suggerimenti di fare attenzione perché stavano compiendo una scelta sbagliata.

Adesso non pretendiamo che la giunta ed i consiglieri di maggioranza chiedano scusa, l'immagine di Lodi l'abbiamo già salvata noi con la bellissima lotta intrapresa e la splendida vittoria che la ha coronata, noi che abbiamo voluto resistere ed abbiamo chiesto che la giustizia dicesse la propria su questa storia. E la giustizia ha parlato, attraverso il dispositivo di un giudice milanese, dicendo che il regolamento è discriminatorio e va modificato subito, e che in Italia per ora la discriminazione non è ammessa. Adesso chiediamo che gli amministratori di maggioranza non facciano pagare alla città i loro sbagli, vogliamo che siano la sindaca, la giunta, i consiglieri e le consigliere di maggioranza a pagare le spese legali, a pagare il risarcimento alle due associazioni che hanno sostenuto l'esposto, a rimborsare gli eventuali risarcimenti richiesti da parte di chi ha speso centinaia di euro nella ricerca di documenti inutili, chiediamo anche che paghino loro l'eventuale ricorso qualora decidessero di seguire testardamente e ciecamente la loro strada. Potrebbero lanciare per questo una raccolta di fondi.

Soprattutto pretendiamo che da subito il regolamento sia modificato, che da subito alle famiglie delle lavoratrici e dei lavoratori colpiti dal provvedimento siano restituiti i soldi in più che hanno dovuto versare, che da subito le tariffe della mensa, del trasporto scolastico, del

UN'IMMAGINE DEL LODIGIANO PIUTTOSTO CONTRADDITTORIA

Come favorire maggiore capacità di iniziativa?

■ Sotto il profilo socio-economico, i dati della ricerca pubblicata dal Sole 24 Ore sulla qualità della vita nelle Province italiane restituiscono un'immagine del Lodigiano piuttosto contraddittoria, dove ad un discreto livello di benessere testimoniato dagli indicatori sull'occupazione e sui consumi si contrappone una limitata capacità di creare valore e ricchezza.

Per certi versi verrebbe da dire che il territorio sembra vivere al di sopra delle sue possibilità, piazzandosi al 26° posto su 107 Province per spesa media familiare per beni durevoli e addirittura al 9° posto per spesa pro capite per viaggi e turismo, nonostante la sua economia non vada oltre il 53° posto per Pil pro capite ed anche i depositi bancari, che sino a circa dieci anni fa vedevano il Lodigiano come uno dei "forzieri" d'Italia, si siano ridimensionati sino ad una posizione di metà classifica. E' chiaro che il quadro è più complesso di così e che per elaborare letture attendibili sia necessario un maggior approfondimento, ma appare evidente che il sistema territoriale abbia bisogno di recuperare un po' di spinta.

Con un tasso di occupazione al 66,3%, che vale il 28° posto nazionale, ed una disoccupazione giovanile che è la metà della media nazionale (16%, pari al 24° posto), ci si potrebbe attendere una maggior capacità di produrre valo-



re aggiunto, soprattutto pensando alla considerevole performance delle imprese lodigiane sui mercati globali, con una incidenza dell'export sul Pil totale che sfiora il 60% e che fa del territorio il 10° a maggior vocazione internazionale fra tutte le Province italiane.

Tra tutte queste luci ed ombre, c'è un dato molto significativo, purtroppo negativo, che si conferma ormai da tempo ed ha assunto connotati strutturali. Il Lodigiano soffre di un deficit di iniziativa imprenditoriale e con sole 7,3 imprese registrate ogni 100 abitanti non si muove dal fondo della classifica. E' un fenomeno ormai noto, ma forse mai sufficientemente indagato: abbiamo straordinari esempi di imprenditori locali che hanno saputo dare vita a importanti realtà, ma mediamente abbiamo la minor propensione a fare impresa di tutta Italia. Credo che tutto il sistema territoriale (istituzioni, categorie economiche, credito, formazione) debba interrogarsi su come stimolare

intraprendenza e imprenditorialità. È un problema quanto mai attuale, se pensiamo alle numerose e pesanti vertenze occupazionali che in queste settimane hanno interessato realtà produttive che apparivano floride ma che verranno chiuse o trasferite per scelte che rispondono a logiche di scala superiore, perché legate a proprietà senza legami o radicamento locale".

Tra i dati della ricerca, possono comunque essere rintracciati alcuni segnali incoraggianti. Si può notare una certa vivacità delle start up innovative (32° posto nazionale, con 6,5 ogni 1.000 società di capitale) e interessante è anche il buon posizionamento tra le smart city (31° posto). Si conferma poi il punto saldo del buon rapporto tra imprese e sistema bancario, testimoniato dal 25° posto negli impieghi: ogni 100 euro raccolti dalle banche sul territorio, le stesse ne reinvestono 114. È un fondamentale importante, significa che idee imprenditoriali valide possono contare sul sostegno del credito.

Quanto al sistema formativo, la ricerca prende in considerazione solo il livello universitario, ma anche se è un elemento parziale fa riflettere l'84° posto per numero di laureati rispetto alla popolazione giovanile, con un dato di 28,5 ogni 1.000 persone di età tra 25 e 30 anni; è un'altra direzione in cui investire, anche perché sotto il profilo demografico il Lodigiano si dimostra uno dei territori più dinamici d'Italia, meno "vecchio" di quanto normalmente si pensi (al 17° posto per rapporto tra under 14 e over 65) e ai primi posti per tassi di natalità (12°: 8,2 nati ogni mille abitanti) e di fecondità (13°: 1,4 figli per donna).

Vittorio Codeluppi
presidente di Asvicom Lodi

servizio pre e post scuola siano adeguate alla fascia del relativo livello ISEE, chiediamo che adesso le assessorie competenti trovino una soluzione per quelle famiglie che hanno dovuto rinunciare a portare i figli agli asili nido a causa dell'enorme aumento della retta che avrebbero dovuto pagare, aumento dovuto alle scelte della maggioranza che amministra la nostra città.

Siamo felici di questa vittoria, e ringraziamo tutte le persone che hanno contribuito a raggiungere questo risultato, che sono state vicine al Coordinamento Uguali Doveri del quale facciamo parte, che hanno partecipato ai momenti di festa, a quelli di lotta, alle iniziative pubbliche. Sappiamo che questa vicenda ha segnato un punto importante in questa fase difficile della vita politica del nostro paese, una fase nella quale il governo ha dichiarato guerra ai poveri e non alla povertà, al bisogno e non all'ingiustizia, alla solidarietà e non all'egoismo, alla coesione e non all'esclusione, e per questo appare ancora più importante, più bella. Sappiamo anche che questa nostra vittoria è dovuta anche ai principi che permeano la nostra costituzione, perché gli uo-

mini e le donne che l'hanno scritta hanno vissuto, subito, combattuto e sconfitto la discriminazione, il razzismo, l'autoritarismo, la sopraffazione, ed hanno voluto impedire che potesse ripetersi quello che avevano appena visto accadere. Li ringraziamo per questo, e per questo continueremo a difendere i principi della nostra costituzione ed a onorare la loro memoria.

Lodi Comune Solidale

CASALPUSTERLENGO

Occorre individuare un'area da trasformare in foresta urbana

■ Qualche settimana fa l'Amministrazione comunale di Casalpusterlengo ha dedicato la piantumazione di un nuovo albero ai bambini nati in città nel 2014 e lo stesso farà per le annate successive; è una bella iniziativa, che celebra la nascita dei piccoli casalini attraverso uno dei simboli universali della vita, l'albero.

Crediamo fermamente che aumentare il verde urbano sia fondamentale e ci siamo sempre impegnati in questa direzione, come di-

mostra la partecipazione di Casalpusterlengo alle ultime due edizioni di "Alberi per il Futuro", da noi fortemente voluta.

Per questo vogliamo rilanciare il progetto, estendendo la piantumazione di un nuovo albero per ogni bambino nato o adottato in città; una misura che peraltro era già parte di una legge quasi mai applicata (n. 10 del 14 gennaio 2013), secondo la quale i Comuni oltre i 15.000 abitanti avrebbero dovuto, entro sei mesi dalla iscrizione all'anagrafe, individuare un'area sul proprio territorio da destinare a una piccola forestazione urbana, con la posa di piante autoctone.

Migliorare la vivibilità cittadina, abbellire il centro urbano e ridurre l'inquinamento sono gli obiettivi principali di questa proposta, concreta e realizzabile, che inseriremo nel nostro Programma per le Elezioni comunali del 2019.

#Casalpusterlengo2019

P.S.: Abbiamo notato che i bambini del 2014 sono stati menzionati sulla targa commemorativa solo col nome; ci fa piacere che l'Amministrazione ci abbia dato ragione sul tema privacy, rispettando la legge ed evitando di esporre il Comune a

possibili ripercussioni economiche.
MoVimento 5 Stelle Casalpusterlengo

COMBUSTIBILI

Mille ettari di alberi abbattuti ma il costo del pellet non è crollato

■ Egregio direttore, i giornali nelle scorse settimane hanno riportato a più riprese la notizia che nelle aree della sola provincia di Belluno, le forti raffiche di vento che si sono abbattute sulle foreste a quasi 130 km all'ora, hanno causato la distruzione di mille ettari circa di boschi e di abetaie.

Tutti questi alberi abbattuti saranno sicuramente raccolti e trasformati, e molti diventeranno legno in pellet, il combustibile ricavato dalla segatura. Mi piacerebbe sapere perché il costo del pellet, con tutta questa disponibilità di legname, non è crollato.

Non vorrei che, come è avvenuto a suo tempo con il cambio tra la lira e l'euro, qualcuno abbia già deciso di guadagnarci due volte.

Alberto Conca